

Agenti e sicurezza

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00890372 | IP ADDRESS: 87.8.247.46 sfoglia.ilgazzettino.it

I NODI

TREVISO O le mani o la pistola. Nessuna via di mezzo. «Eppure una soluzione ci sarebbe: dotare gli agenti della Polizia di Stato dei "taser elettrici", come accade ad esempio negli Stati Uniti - dicono gli agenti trevigiani -. Permetterebbe di evitare colluttazioni e scontri fisici con chi si ribella con violenza a un controllo o a un arresto». Cosa ormai all'ordine del giorno visto che, calcolano i sindacati, sono già almeno una ventina gli agenti della questura di Treviso che hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dopo esser stati aggrediti. «La "pistola elettrica" sarebbe importante non solo per l'incolumità degli agenti - sottolinea Maurizio Casagrande, segretario provinciale del Sap -, ma anche per i cittadini. Basti pensare all'eventualità che un rapinatore reagisca all'interno di un supermercato o di un luogo pubblico». Un esempio recente e calzante è quello dell'arresto, dieci giorni fa, del malvivente 38enne responsabile di tre rapine alla Farmacia dei Colli di Conegliano. Quando è stato bloccato dagli agenti in borghese, da giorni sulle sue tracce, lui ha reagito con violenza inaudita e ha aggredito una poliziotta, sbattendola a terra e procurandole diverse lesioni. L'agente, in forza alla squadra mobile, ha riportato traumi per oltre 40 giorni di prognosi. «Nella colluttazione ha anche dovuto stare attenta a difendere la pistola - spiega il sindacalista -. Avesse avuto in taser, la cosa si sarebbe risolta in un minuto».

ORGANICO

All'assassinio dei due agenti ammazzati all'interno della questura di Trieste, secondo i sindacati, dopo il cordoglio e la ferma condanna dell'omicida, dovrebbe seguire anche una profonda riflessione su cosa si poteva fare per evitare la tragedia. Il Sap, a livello nazionale, ha puntato il dito sulle fondine di cartone pressato. Ma a Treviso ciò che preoccupa di più è la carenza d'organico. «Basti pensare che ogni anno di 12 agenti che escono ne arrivano solo 10. Il trend è costante da anni - precisa Casagrande -. A Treviso, il cui organico è di circa 230 agenti, ne servirebbero almeno altri 30. Ma la situazione più drammatica è al Commissariato di Conegliano: nel 2001 c'erano 57 agenti. Oggi sono 34. In queste condizioni diventa difficile organizzare i controlli sul territorio e presidiare, al tempo stesso, la stessa sede del Commissariato. E lo stesso discorso vale per le altre specialità, dalla Polfer alla polizia di



«Le pistole elettriche per chi è in pattuglia»

►Gli operatori chiedono il taser: «Quest'anno feriti venti poliziotti, sono troppi»
I sindacati: «Carenza di personale ormai cronica: è difficile andare avanti così»

frontiera dell'aeroporto».

SENZA TUTELA

Per il Coisp la carenza d'organico a Treviso sarebbe addirittura di 80 unità: «Si perchè si pesca da un reparto all'altro per coprire i servizi, sottoponendo a situazioni di stress enorme gli operatori - rincara la dose il segretario del Coisp Berardino Cordone -, e oltre agli agenti mancano i funzionari». Cordone si sofferma poi sul tema della tutela legale: «In pratica non c'è. Se un collega, facciamo un esem-

**IL SAP E IL COISP:
«LO STATO DEVE
ASSICURARE
MAGGIORE
ASSISTENZA
AI COLLEGHI»**



LA TRAGEDIA Il banchetto posto fuori dall'ingresso della questura di Treviso con le foto di Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, di 31 e 34 anni, i due agenti assassinati venerdì a Trieste

pio, viene denunciato perchè durante un inseguimento il ladro cade e si fa male, questi lo può denunciare e sta all'agente pagarsi le spese legali. E alla fine, anche se gli viene data ragione, lo Stato non gli rimborsa il totale delle spese sostenute. Ci sono colleghi che sono finiti in una spirale di problemi economici per casi simili». Una soluzione, spiega il Sap, sarebbe l'installazione di "bodycam", che servirebbero a dimostrare facilmente la condotta degli operatori. Il Coisp, infine, pone l'attenzione su alcune criticità dell'edificio dell'Appiani, che ospita la questura: «Non è abbastanza sicura: se qualcuno entra dal lato degli uffici immigrazione può avere accesso a tutto il palazzo e perfino ai garage dove ci sono i mezzi di servizio. La situazione può essere davvero pericolosa».

A.Belt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme del sindaco: «I nostri vigili hanno poche tutele»

A CA' SUGANA

TREVISO Dall'inizio dell'anno sono una quindicina gli agenti della Polizia Locale finiti al Pronto Soccorso per cause di servizio. Che tradotto significa: agenti bisognosi di cure mediche per via delle conseguenze legate al fermo o all'arresto di qualche malintenzionato un po' troppo esuberante. Fortunatamente non si è mai verificato un episodio particolarmente grave, le ferite riportate sono sempre state lievi, ma il pericolo di farsi male è sempre costante. Lo sanno perfettamente gli agenti, lo sa l'amministrazione guidata dal sindaco Mario Conte che, su questo argomento, è particolarmente sensibile. E che pensa già alle

contromisure da adottare. I fatti di Trieste hanno poi fatto scattare i primi campanelli d'allarme: «Per i nostri agenti abbiamo fatto tanto, ma vogliamo fare ancora di più - annuncia il sindaco - attendiamo lo sblocco del decreto sicurezza per poter dotare gli uomini della polizia locale anche del taser. L'ex ministro dell'Interno Salvini aveva inserito anche Treviso tra le città indicate per la sperimentazione».

DOTAZIONE

Il sindaco sottolinea il vero problema: «È ora che la Polizia Locale venga equiparata alle altre forze dell'ordine. È bene che i cittadini sappiano una cosa: i vigili che vedono fare i controlli, che chiamano quando hanno bisogno, che fermano o

arrestano i delinquenti, che intervengono a placare risse o a risolvere situazioni complicate in collaborazione con Polizia e Carabinieri, hanno lo stesso inquadramento di normali impiegati comunali. Ovviamente massimo rispetto per il lavoro di tutti, ma l'impiego di un agente è diverso». L'amministrazione Conte ha cercato di metterci una pezza: «Abbiamo investito su un'assicurazione

DALL'INIZIO DELL'ANNO SONO UNA QUINDICINA GLI UOMINI FERITI «DEVONO ESSERE EQUIPARATI ALLE ALTRE FORZE DELL'ORDINE»



AI VERTICI Il sindaco Mario Conte e il comandante Andrea Gallo

per i nostri agenti - ricorda - cosa che mai nessuno ha fatto prima. Ma non eravamo obbligati a farlo, nessuna amministrazione lo è. E questo è uno stato di fatto che va cambiato. Per le funzioni che anno, gli agenti della Polizia Locale vanno equiparati in tutto e per tutto alle altre forze dell'ordine, devono avere le stesse tutele».

RISORSE

Ca' Sugana, nell'ultimo anno e mezzo, ha investito molto. Per una parte dell'opposizione in consiglio comunale, è stato forse investito anche troppo. Ma Conte ha messo il potenziamento della Polizia Locale tra i primi punti del suo programma: «Abbiamo migliorato divise, attrezzature, mezzi. E adesso, ripeto, aspetto la possibilità

di dotare gli agenti anche del taser. Voglio che la loro sicurezza sia massima: è vero che la quindicina di agenti andati al Pronto Soccorso, fortunatamente, non hanno avuto problemi seri. Ma il rischio deve essere ridotto al minimo, anche un solo agente in ospedale è una cosa gravissima». E non è finita qui: entro dicembre arriveranno anche i droni, altro strumento che consentirà controlli a distanza e monitoraggio di situazioni potenzialmente pericolose in tutta sicurezza. La tecnologia c'è già, a breve partiranno i corsi per selezionare i "piloti" cui affidare la gestione degli occhi elettronici che sorveglieranno la città dall'alto.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIRIGENTE Vito Montaruli, da pochi mesi a capo della questura di Treviso, che potrebbe a breve essere promossa dalla fascia C alla fascia B grazie al piano di riorganizzazione del Ministero

Montaruli conferma «Strumento utile, ma serve addestramento»

► Il Ministero sta valutando di promuovere della questura in fascia "B": nei prossimi mesi potrebbero arrivare 30 uomini

L'INTERVISTA

TREVISO La voce circola ormai da settimane. Non c'è nulla di deciso, ma entro fine anno il Ministero, nell'ambito del "piano di riorganizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione di pubblica sicurezza" potrebbe promuovere la questura di Treviso dalla fascia "C" alla fascia "B". L'upgrade, stando alle previsioni, potrebbe portare a un aumento significativo della pianta organica. Le prime stime parlano di circa una trentina di unità. Sarebbe di certo una boccata d'ossigeno. «C'è un provvedimento normativo di carattere generale, allo stato in preparazione, che prevede diverse fasce - conferma cautamente il questore di Treviso Vito Montaruli -, e al momento Treviso è tra quelle che potrebbero passare di livello, almeno secondo il fattore legato alla densità demografica. Ma ce ne sono anche altri, come l'indice di criminalità e l'aggregazione del personale. La partita, insomma, non è ancora chiusa».

Dottor Montaruli, il caso di Trieste ha scosso tutta Italia e ha aperto un dibattito sulle condizioni in cui operano i nostri agenti...

«È giusto che sia così. Ma l'analisi per verificare se ci sono dei problemi la facciamo già ogni giorno. Seguiamo direttive precise relative all'autotutela del personale, perché svolga in sicurezza il proprio lavoro».

Nelle ultime settimane ci sono stati due episodi allarmanti: l'agente picchiata dal rapinatore di Conegliano e i due poliziotti speronati durante l'inseguimento di viale Luzzatti...

«Purtroppo ci sono eventi che hanno dell'imponderabile. Gli agenti sanno che ci sono dei rischi. E quello che possiamo fare e addestrarli ad essere pronti ad ogni evenienza, seguendo programmi specifici che vanno dalla tecnica di tiro all'autodifesa».

I sindacati chiedono che gli agenti siano dotati delle pistole taser. Cosa ne pensa?

«LAVORIAMO PER ORGANIZZARE AL MEGLIO L'ATTIVITÀ E PER RIDURRE AL MINIMO I RISCHI PER GLI OPERATORI»

«La polizia lo sta già sperimentando e i risultati riscontrati finora sono positivi. Non bisogna però dimenticare che anche per l'utilizzo di questi strumenti servono regole e procedure, e soprattutto che non è che con una dotazione in più l'operatore è più sicuro».

Altro punto nodale è quello del personale, drasticamente diminuito nel corso degli anni.

«È innegabile che ci sia stata una diminuzione, a livello generale, a cui si è posto rimedio con le aggregazioni. A Treviso però sono arrivati altri uomini. Bisogna fare delle scelte, questo è vero, e il nostro lavoro è quello di organizzare al meglio il lavoro dei diversi reparti e ridurre al minimo i rischi per gli operatori, che mostrano ogni giorno grande spirito di sacrificio e competenza. A confermarlo, ci sono anche i risultati che stiamo ottenendo».

Quanto alle fondine e alla sede della questura?

«Sulle fondine posso dire che tutti gli agenti che si occupano del controllo del territorio hanno dotazioni adeguate. Quanto alla questura, dico che tutto è migliorabile, ma ritengo sia sicura, moderna e funzionale».

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aggressione nel bagno dell'ospedale e l'arma puntata contro la finanziaria

IL CASO

TREVISO Era lo scorso 30 aprile. Una 31enne nigeriana, fermata all'aeroporto di Treviso con 74 ovuli di cocaina nello stomaco, era stata portata in ospedale a Treviso per evacuare la sostanza. Ed è proprio in bagno, come accaduto nella questura di Trieste, che la donna aveva aggredito la finanziaria che la stava piantonando e le aveva strappato dalla fondina la pistola, puntandogliela addosso e cercando più volte di aprire il fuoco. Il colpo fortunatamente non era in canna, e la 31enne, Blessin Raurouchoukwu Okafor, venne bloccata grazie all'intervento del collega della finanziaria e di due agenti delle volanti della polizia di Stato. L'episodio fece subito scattare anche l'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini. «Piena solidarietà alle Forze dell'Ordine, tolleranza zero per i delinquenti che portano droga nelle nostre strade e aggrediscono chi si occupa della nostra sicurezza» aveva tuonato unendosi alle parole di condanna espresse dal Presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Nonostante la gravità dell'episodio la pena nei confronti della 31enne fu piuttosto mite. La donna, infatti, ha patteggiato davanti al gup di Treviso una pena di due anni di reclusione, senza sospensione condizionale della pena, per lesioni e violenza a pubblico ufficiale.

La donna era stata bloccata il 30 aprile scorso all'aeroporto Canova di Treviso. Al suo arrivo allo scale trevigiane durante i controlli era stata fermata con

oltre 70 ovuli con dentro cocaina nascosti nello stomaco. Una volta portata al Ca' Foncello erano state avviate le procedure per l'espulsione degli involucri contenenti la polvere bianca trasportata dal corriere della droga. A quel punto la Okafor, che era stata presa in consegna e tenuto sotto controllo da alcuni Finanziari, aveva chiesto di poter andare in bagno, dove entra accompagnata da una mili-

L'EPISODIO AD APRILE: UNA 31ENNE NIGERIANA STRAPPO' LA BERETTA DI MANO ALLA MILITARE E TENTO' DI APRIRE IL FUOCO IN REPARTO



L'INTERVENTO In soccorso della finanziaria arrivarono gli agenti delle volanti che arrestarono la 31enne nigeriana

tare delle Fiamme Gialle.

È lì che scatta l'agguato: la 31enne avrebbe attirato l'attenzione del controllore e poi avrebbe chiuso la porta della toilette, scagliandosi contro l'altra donna. Nella colluttazione il corriere della droga è poi riuscita a strappare la pistola alla militare. Fortunatamente l'arma aveva la sicura innestata: la nigeriana infatti ha provato ripetutamente a sparare per colpire i finanziari accorsi per bloccarla. Sono stati attimi di terrore prima dell'arrivo di due agenti delle volanti che sono intervenuti in aiuto dei finanziari. Alla fine ci sono volute quattro persone per immobilizzare su un lettino la nigeriana, che ha ripetutamente tentato di divincolarsi e sparare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SOLO da Autostar sei SEMPRE

SODDISFATTO

o

RIMBORSATO



Ti aspettiamo anche domenica 13

TREVISO • BELLUNO • PORDENONE • UDINE • TRIESTE • VENEZIA

0432 576550 - www.autostargroup.com

Offerta valida sull'acquisto di veicoli nuovi, km0 e usati. Hai 15 giorni o 1.500 km dalla data di consegna per poter valutare il tuo acquisto. Se non sei soddisfatto restituisci la vettura, scegli tra l'acquistare una nuova auto o avere il rimborso dell'intero importo pagato! Il regolamento completo è consultabile al sito <https://www.autostargroup.com/soddisfatto-o-rimborsato>